



## Individuazione, per l'anno 2017, degli organismi di rilievo internazionale destinatari dei contributi previsti dalla legge n. 180/1992

### Atto del Governo 426

#### Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	426	
Titolo:	Schema di decreto ministeriale di individuazione per l'anno 2017 delle organizzazioni e degli enti di rilievo internazionale che possono essere destinatari dei contributi previsti dalla legge 6 febbraio 1992, n. 180, in materia di partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace e umanitarie in sede internazionale	
Norma di delega:	Articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 1992, n. 180	
Numero di articoli:	2	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione	12/06/2017	13/06/2017
annuncio:	20/06/2017	20/06/2017
assegnazione:	20/06/2017	20/06/2017
termine per l'espressione del parere:	10/07/2017	10/07/2017
Commissioni competenti:	3 <sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)	III Affari esteri

#### Presupposti normativi

Lo schema di decreto all'esame della Commissione Affari esteri è sottoposto a parere parlamentare sulla base dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 1992, n. 180, *Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale*.

La Commissione Affari esteri del Senato ha espresso parere favorevole nella seduta del 28 giugno 2017.

Il comma 1 del predetto articolo 1 prevede che, al fine di consentire la partecipazione italiana ad iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale, si effettuino interventi da realizzare sia attraverso la fornitura di beni e servizi, sia attraverso l'erogazione di contributi ad organizzazioni internazionali, a Stati esteri, ad enti pubblici e privati italiani e stranieri con finalità di tutela della pace e della sicurezza internazionale, nonché di attuazione di iniziative umanitarie e di tutela dei diritti umani. Il successivo comma 2 prevede che **le organizzazioni e gli enti di rilievo internazionale di cui al comma 1, siano indicati in un elenco approvato con decreto del Ministro degli affari esteri**, previo parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari. Sempre secondo il comma 2, tale elenco viene aggiornato annualmente.

La Nota del Governo che accompagna lo schema di D.M. all'esame della III Commissione sottolinea che l'elenco si limita ad individuare i **potenziali destinatari** di contributi, rinviando, per l'effettiva erogazione degli stessi, agli **specifici progetti rispondenti alle finalità della normativa e nei limiti delle disponibilità sui competenti capitoli di bilancio**.

*Si riportano i capitoli interessati, tutti nello stato di previsione del MAECI, e le relative dotazioni finanziarie, in termini di competenza, per il corrente anno 2017 disposte dalla legge di bilancio 2017 (L. 232/2016):*

- cap. 3755, Programma Cooperazione economica e relazioni internazionali, euro 158.391;
- cap. 3415, Programma Promozione della pace e sicurezza internazionale, euro 428.180;
- cap.4548, Programma Integrazione europea, euro 85.103.

Nella Nota viene sottolineato, inoltre, che ai sensi del già rammentato comma 2 dell'articolo 1 della legge 180/1992, anche enti e organismi che non compaiono nel decreto possono essere destinatari di contributi in considerazione di circostanze particolari e per singole e circoscritte iniziative, attraverso una che prevede una previa comunicazione alle commissioni parlamentari competenti.

## Contenuto

Lo schema di decreto all'esame della Commissione conferma quasi integralmente, tranne poche eccezioni, l'elenco degli enti e delle organizzazioni potenzialmete destinatari dei contributi previsti dalla legge 6 febbraio 1992 n. 180 che si è andato consolidando nel tempo.

L'elenco delle organizzazioni e degli enti potenzialmete destinatari dei contributi è stato definito, in sede di prima attuazione della legge 180/1992, dal D.M. 27 luglio 1992, n. 3218.

Tale elenco è stato successivamente modificato dal D.M. 20 luglio 2004, che vi ha inserito la Comunità Caraibica (CARICOM), l'*Inter-governmental Agency for Development* (IGAD), la Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS), la Caritas, la Lega Araba e l'Unione del Maghreb Arabo (UMA).

Successivamente, il Decreto del Ministro degli Affari esteri n. 2492 del 2006 ha aggiunto all'elenco allora vigente la Fondazione euromediterranea "Anna Lindh" per il dialogo tra le culture e il Decreto del Ministro degli Affari esteri n. 1035 del 2007 ha incluso un'ampia serie di enti e iniziative, operando altresì la rimozione dall'elenco dell'Unione europea e dei suoi organi competenti per la PESC e la PESD.

Un'ampia ridefinizione dell'elenco si è avuta con il Decreto del Ministro degli Affari esteri n. 1853 del 2008 che, da un lato, ha rimosso tre organismi (COMESA - Mercato comune per l'Africa centro-meridionale, JCLEC - Jakarta Centre for law enforcement cooperation e il Segretariato virtuale dell'ASEM (*Asia-Europe Meeting*)) e, dall'altro, vi ha incluso **13 nuovi organismi e iniziative**:

- AIEA - Agenzia internazionale per l'energia atomica;
- ECO - Economic Cooperation Organization;
- RCC - Consiglio di cooperazione regionale;
- IAI - Iniziativa adriatico-ionica (e relativi organi ed istituzioni);
- ~~NEPAD - New Partnership for Africa's Development (lo schema di decreto in esame ne propone la rimozione dalla lista);~~
- ~~APRM - African Peer Review Mechanism (come sopra);~~
- IIDU - Istituto internazionale di diritto umanitario di Sanremo;
- LNCV - Landau Network - Centro Volta;
- Comunità di Sant'Egidio;
- IECOB - Istituto per l'Europa centro-orientale e balcanica di Forlì;
- Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa;
- Comitato atlantico italiano/Atlantic Treaty Association;
- Fondazione Collegio europeo di Parma.

Il menzionato D.M. 1853/2008 non è intervenuto sui seguenti soggetti, già presenti in elenco, che vi hanno dunque manenuto immutata la permanenza:

- Organizzazione delle Nazioni Unite e i suoi Fondi, Programmi, e Istituzioni specializzate;
- Comitato Internazionale della Croce Rossa;
- Croce Rossa italiana;
- Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) e i suoi organi e istituzioni;
- Consiglio d'Europa e i suoi Organi e Istituzioni;
- Unione africana (UA);
- Organizzazione degli Stati americani (OSA);
- Comunità Caraibica (CARICOM);
- *Inter-governmental Agency for Development* (IGAD);
- Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS);
- Caritas;
- I.O.M. - Organizzazione internazionale per le migrazioni;
- ~~*Community of Democracies* (lo schema di decreto in esame ne propone la rimozione dalla lista);~~
- ICDT - Centro internazionale per la transizione democratica;
- SADC - Comunità per lo sviluppo dell'Africa meridionale;
- SEARCCT - Centro regionale del sud-est asiatico contro il terrorismo;
- CAERT - *Centre africain d'études et de recherche sur le terrorisme*;
- Fondazione Mediterraneo ONLUS di Napoli;
- CIPMO - Centro italiano per la pace in Medio Oriente;
- NPWJ - ONG "Non c'è pace senza giustizia";
- Lega Araba;
- Unione del Maghreb Arabo (UMA);
- Fondazione euromediterranea "Anna Lindh" per il dialogo fra le culture.

Il D.M. n. 500 del 2009 non ha modificato l'elenco.

L'ultimo dei decreti emanati, il D.M. 364 del 2010, invece, ha aggiunto all'elenco preesistente **nove ulteriori enti o iniziative**:

- Alleanza degli ospedali italiani nel mondo;
- Corte penale internazionale;
- Fondazione meeting per l'amicizia fra i popoli;
- ~~Centro addestramento di specializzazione di Orvieto della Guardia di Finanza (lo schema di decreto in esame ne propone la rimozione dalla lista);~~
- Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI);
- Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI);
- Fondazione Rosselli;
- Istituto superiore internazionale di scienze criminali (ISISC);
- Osservatorio sulla condificazione e sulla formazione del giurista in Cina.

La discussione parlamentare in occasione dello schema di D.M. 364 del 2010 si è conclusa, da parte della Commissione Affari esteri della Camera, con l'approvazione (seduta del 24 febbraio 2010) di un parere favorevole con osservazioni che indicavano al Governo la necessità di "incrementare sensibilmente lo sforzo di valorizzazione del contributo alle organizzazioni a carattere regionale, con particolare riguardo a quelle operanti nella sfera dei diritti umani"; di assicurare la continuità dei meccanismi di verifica dei risultati dei contributi erogati, continuando con cadenza annuale a riferirne al Parlamento; di promuovere una disamina delle risorse destinate dal nostro Paese ad analoghe finalità umanitarie e di pace, nella prospettiva di un potenziamento delle risorse da rendere disponibili, nonché di procedere ad un "ripensamento complessivo degli strumenti legislativi preposti all'aiuto allo sviluppo"; di valutare l'opportunità di inserire nell'elenco la Federazione delle organizzazioni non governative cristiane per il volontariato internazionale (FOCSIV), in ragione dell'impegno umanitario rivolto ad aree di crisi di rilievo strategico.

In merito all'attuazione della legge n. 180 del 1992, si rammenta che il Governo presenta annualmente alle Camere un'apposita relazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge medesima. L'ultima di tali relazioni (Doc. LXXXI, n. 4), relativa al 2015, è stata presentata l'11 novembre 2016.

Lo **schema di decreto in esame** prospetta alcune modifiche nell'elenco degli enti possibili fruitori dei contributi di cui alla legge 180/1992.

Tra gli enti inseriti figurano associazioni impegnate su temi specifici, come Nessuno tocchi Caino (a supporto - come noto - della moratoria sulla pena di morte), rilevanti istituti di ricerca, come l'Istituto Affari Internazionali, il Centro Studi Politica Internazionale, l'Istituto Italo-Latino Americano, l'Osservatorio Balcani e Caucaso. A questi si aggiungono organismi a dimensione regionale come l'Associazione degli Stati Caraibici e il G5 Sahel (istituito nel 2014, raggruppa 5 Paesi del Sahel e persegue obiettivi di sviluppo e sicurezza), nonché strutture del nostro Paese, fortemente impegnate nel comparto della sicurezza, del contrasto al crimine organizzato ed alla corruzione, anche in una proiezione esterna. Di rilievo anche l'inclusione del Servizio europeo di Azione esterna, in una fase in cui anche il MAECI - come sottolineato durante il dibattito presso la Commissione esteri del Senato - è fortemente impegnato ad accrescere il peso del nostro Paese nel quadro delle iniziative internazionali assunte dagli organismi UE. Lo schema propone, infine, l'inserimento nell'elenco del Comitato Italiano per l'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi UNRWA Italia) e la Fondazione UE-LAC, l'istituzione creata nel contesto del partenariato fra la UE e la Comunità di Stati Latinoamericani e dei Caraibi, che di recente ha sviluppato progetti di supporto, tra l'altro, al processo di pace in atto in Colombia.

Nel dettaglio, i **diciassette ulteriori enti o iniziative** dei quali si propone l'inserimento nella lista sono i seguenti:

1. **Associazione "Nessuno Tocchi Caino";**
2. **Comitato Italiano per l'UNRWA;**
3. **Istituto Affari Internazionali (IAI);**
4. **Associazione degli Stati Caraibici (ASC);**
5. **G5 Sahel;**
6. **Scuola Superiore della Magistratura (SSM) di Scandicci;**
7. **Arma dei Carabinieri, inclusi enti e organismi da essa dipendenti;**
8. **Guardia di Finanza, inclusi enti e organismi da essa dipendenti;**
9. **Polizia di Stato, inclusi enti e organismi da essa dipendenti;**
10. **Guardia Costiera;**
11. **Fondazione UE-LAC;**
12. **Scuola Internazionale di Alta formazione per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato (con sede a Caserta);**

13. **CeSPI-Centro Studi Politica Internazionale;**
14. **IILA-Istituto Italo- Latino Americano;**
15. **Commissione Europea, Servizio Europeo di Azione Esterna (SEAE) e organismi da essi dipendenti;**
16. **ANAC;**
17. **Osservatorio Balcani e Caucaso.**

La Nota del Governo sottolinea che taluni degli organismi proposti sono connotati da specifica competenza ed esperienza in vari aspetti della promozione della pace e sicurezza internazionale (quali institution building, promozione delle "rule of law" e della tutela dei diritti umani attraverso la formazione dei quadri amministrativi e di giuristi e magistrati), laddove altri si caratterizzano per svolgere un ruolo di primo piano in aree cruciali, soprattutto a livello regionale, con iniziative mirate alla facilitazione del dialogo post-conflitto ed al confidence building, ovvero alla promozione della stabilizzazione e dell'integrazione economica e politica. La Nota sottolinea, inoltre, che l'inserimento in elenco degli organismi proposti non altera l'equilibrio complessivo fra organismi internazionali a proiezione globale, organizzazioni e forum di collaborazione regionali, organizzazioni non governative a vocazione umanitaria, istituzioni nazionali, centri ed istituzioni di formazione e ricerca.

Lo schema in esame propone anche l'**eliminazione di quattro soggetti** (*individuati dal carattere barrato negli elenchi precedenti*) che risultano avere scarsamente beneficiato delle erogazioni previste dalla legge 180/1992, oppure che rientrano sotto il controllo di altri organismi già presenti nell'elenco; si tratta, in particolare dei seguenti organismi:

1. Community of Democracies;
2. Centro Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto;
3. Africa Peer Review Mechanism (APRM);
4. New Partnership for Africa's Development (NEPAD).

Viene proposto, inoltre, di aggiungere a Unione Africana (UA), già in elenco, la precisazione "e organismi da essa dipendenti".

A seguito degli interventi proposti con lo schema di decreto in esame il **totale delle organizzazioni ed enti potenziali destinatari di contributi previsti dalla L.180/1992 ammonta a 58.**

**Senato: Dossier n. 518**

**Camera: n. 427**

**4 luglio 2017**

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche nel settore politica estera e difesa	Studi1@senato.it - 066706-2451	 SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Affari Esteri	st_affari_esteri@camera.it - 066760-4939	 CD_esteri